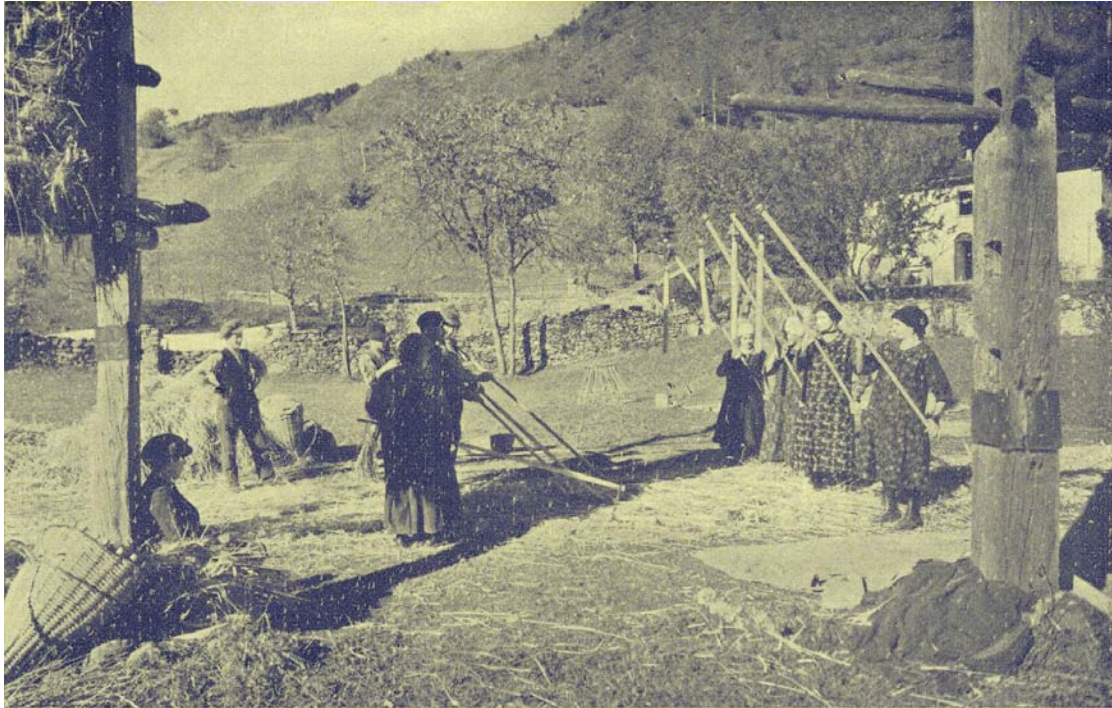


Attività economiche attraverso le immagini

Dino Fontana e Marco Rusca

La cerealicoltura

Osserva l'immagine seguente e rispondi alle domande.



AA VV, 1928, Fig. 1

1) Quale attività è raffigurata nell'immagine? In quale periodo dell'anno avveniva?

.....

.....

.....

2) Quali attrezzi tipici del mondo agricolo riconosci? Indicane il nome e spiegane il loro uso.

.....

.....

.....

3) Nell'immagine non sono presenti uomini giovani. A cosa pensi sia dovuta questa assenza?

.....

.....

Osserva l'immagine e il testo abbinato e poi svolgi l'esercizio.



“La visione di questa contadina sola [...] raggiunge lo scopo voluto, quello di rappresentare il duro lavoro cui devono sottostare tutte le contadine delle nostre alte vallate dai loro più giovani anni sin alla più tardi vecchiaia. Chi non ha visto, non può immaginare i miracoli di coraggio, di attività, di resistenza che si compiono lassù!”

AA VV, 1928, p. 12

Associazione attinenti e simpatizzanti di Sobrio

1) Descrivi la donna e il carico che trasporta.

.....

.....

.....

2) Da dove è partita con il suo pesante carico? (per rispondere osserva ciò che vedi dietro di lei). Dove è diretta?

.....

.....

Osserva l'immagine e leggi il testo. Svolgi quindi gli esercizi.



Archivio Donetta

“L’operazione si compie con un ritmo preciso e con quella eleganza di movenze che hanno tutti i gesti legati agli uomini da una vecchia tradizione: la doppia fila, uomini da un lato, donne dall’altro, avanza, indietreggia, avanza ancora, mentre i correggiati battono implacabili i covoni per cavarne fin l’ultimo chicco.

All’antico vaglio a mano, in uno fin a pochi anni fa, se ne è sostituito uno meccanico, così che il lavoro di vagliatura procede più rapidamente.”

AA VV, 1928, p. 13

1) Di quale operazione si parla nel testo?

.....

.....

.....

Il motore nascosto dell'economia. Il lavoro delle donne ticinesi tra Ottocento e Novecento	4
<i>Le attività economiche attraverso le immagini</i>	

2) Partendo dall'immagine, completa la tabella seguente inserendo il nome (o il numero) corretto, la descrizione di ogni singolo oggetto e l'impiego che ne veniva fatto.

N°	Nome	Descrizione dell'oggetto: di cosa è fatto?	Impiego: per cosa è utilizzato?
1			
	<i>Rascana</i>		
3			
	Vaglio		

La raccolta nel bosco

Osserva la seguente immagine e rispondi alle domande.



AA VV, 1928, fig. 9

Nella fotografia è raffigurata un'attività molto diffusa in Ticino fino a pochi decenni fa. Di quale attività si tratta? In quale periodo dell'anno pensi possa svolgersi? Chi vi lavora?

.....

.....

.....

.....

.....

Il motore nascosto dell'economia. Il lavoro delle donne ticinesi tra Ottocento e Novecento	6
<i>Le attività economiche attraverso le immagini</i>	

Le castagne primaticce cominciano a maturare in principio di ottobre. Le altre qualità verso la fine del mese.

Il castagno offre varie risorse. Oltre al frutto, che viene estratto dai ricci grazie a un bastoncino e raccolto nelle apposite gerle, molto preziose sono le foglie cadute. Le foglie venivano infatti rastrellate e messe nelle gerle aperte per essere trasportate alla stalla, dove venivano utilizzate come stame.

Completa la tabella sottostante, indicando lo strumento utilizzato e lo scopo dell'attività.

NUMERO	OGGETTO	ATTIVITÀ
	<i>Rastrello</i>	
		<i>Serve ad aprire i ricci senza pungersi</i>

Altre attività agricole

1) Associa una delle attività descritte nei testi a ciascuna immagine (mettendovi il numero del documento).

Documento 1

“La coltivazione del tabacco, già intensa nel nostro cantone alla fine del XIX secolo, venne poi gradatamente a decadere. Dopo un periodo di abbandono generale, assistiamo negli anni Venti ad una forte e consolante ripresa. La coltivazione del tabacco si rivela assai redditizia: da una pertica e mezza di terreno (1053 mq) si ebbe l'anno passato un ricavato di 5,10 quintali di foglie secche pronte per il commercio. Vendute a franchi 2,90 il Kg, assicurano un'entrata di 1479 franchi, reddito non disprezzabile certo per la nostra terra! I felici risultati ottenuti spiegano l'estendersi di questa coltivazione in larghe zone del Mendrisiotto e del Luganese.”

AA VV, 1928, pp. 21-22

Documento 2

“Nella zona tra Genestrerio e Stabio, [...] verso il confine con l'Italia, tutta la zona boschiva è letteralmente ricoperta dai mughetti. [...] La fioritura si inizia a fine aprile e si promulga per tutto quel mese. La raccolta del fiore è fatta esclusivamente dalle donne: ragazze e giovinette che in qualunque ora o momento libero si recano nei boschi con cesti e cestelli e li riempiono del profumato, graziosissimo fiore. Come quasi sempre avviene da noi, questi prodotti spontanei dei nostri boschi non vengono sfruttati che parzialmente. Si può calcolare dai 18 ai 20'000 franchi il reddito dei mughetti. Questo commercio potrebbe estendersi ancora, qualora si pensasse di utilizzare i mughetti non solo come ornamento, ma per estrarre il più delizioso dei profumi.”

AA VV, 1928, pp. 25-26

Documento 3

“La viticoltura è una delle nostre colture più estese, se non la più redditizia. I microscopici vigneti che dai greppi, dagli spalti, dai brevi piani addossati alle rocce guardano il viandante attonito e nel settembre sembrano con i loro bei grappoli oscuri irridere alla sua sete. I vigneti modello dimostrano gli sforzi delle nostre autorità cantonali per intensificare e migliorare la produzione della nostra terra.”

AA VV, 1928, pp. 17-18

Documento 4

Non doveva neanche sembrar loro vero, di poter guadagnare tre o quattro franchi, in piena crisi, con quel lavoro di portar gli sci di signorine e giovanotti della città fin sulla cima del Baro e racimolare così in poche ore quello che i loro uomini riuscivano a malapena a tirare assieme in una giornata. Un franco per ogni paio di sci trasportato, che oggi a noi sembra una miseria per una faticaccia del genere, ma a queste donne, in confronto alle penitenze che dovevano fare con il letame, lo stame e la legna, quel

lavoro pareva perfino cosa da poco. Due o tre franchetti che in tutte quelle povere case erano una benedizione e in alcune assicuravano per qualche giorno la scodella piena, da sperare che sul Cavaldrossa la neve rimanesse fino a maggio.

All'arrivo dell'autopostale o delle macchine private, la piazzetta di Bidogno si animava all'improvviso ed era un gran chiamare e scaricare di sci che già legati a due a due venivano ricaricati sui vasti gerloni.

Tre paia di sci ciascuna, quattro quando ce n'erano tanti, e poi via affrontando per incominciare la Via Crucis dell'Oratorio della Madonna, per poi continuare la propria, perché anche se il peso non era eccessivo ci pensava la lunghezza e la ripidezza del sentiero a farti tirar fuori la lingua. Si giungeva, facendo solo poche soste, alla Capanna del Baro, ci si fermava giusto il tempo per ripigliare il fiato ed incassare il dovuto e poi giù di gran carriera coi soldini ben stretti nel pugno dentro la tasca del grembiule.

F. Ferrari, Bidogno 1936, le portatrici di sci. In AA VV, 1984, p. 39.

Documento 5

“Il granoturco, o formentone o carlon, occupa vaste zone del Luganese e del Mendrisiotto. [...] La semina ha luogo i primi di maggio. Nel mese di agosto si monda il grano levando prima la cima della pianta e spogliandola delle foglie secche. In settembre si raccolgono le pannocchie che si legano in mazzi e si attaccano ai soffitti e sui loggiati per essiccare. Durante l'inverno le contadine si riuniscono e chiacchierando e scherzando scartocciano e sgranano le pannocchie per intere serate. [...] La farina di granoturco serve come tutti sanno a fornire alla nostra gente la classica polenta, cibo sano e nutriente, base della loro alimentazione.”

AA VV, 1928, pp. 19-20



AA VV, 1984, p. 38



AA VV, 1928, Fig. 11



AA VV, 1928, Fig. 8



AA VV, 1928, Fig. 7



AA VV, 1928, Fig. 3

Il motore nascosto dell'economia. Il lavoro delle donne ticinesi tra Ottocento e Novecento	10
<i>Le attività economiche attraverso le immagini</i>	

2) Elenca le attività che ritieni fossero indispensabili alla sopravvivenza della popolazione nella civiltà contadina e quali invece rivestivano un'importanza secondaria. Quali elementi te lo fanno supporre?

.....

.....

.....

3) Rifletti sul destino di queste attività. Nel Ticino attuale quali hanno ancora importanza? Quali sono invece scomparse?

.....

.....

.....